

La conferenza esplora la giustizia sociale attraverso la duplice prospettiva delle teologie Black e Minjung

13 agosto 2024

Il Consiglio per la Missione Mondiale (CWM), in collaborazione con l'Università del Sud Africa e l'Istituto di Studi Africani dell'Università di Yonsei, ha organizzato una conferenza internazionale sulla Teologia Nera della Liberazione e sulla Teologia Minjung.

Tenutasi presso la Yonsei University dal 6 al 9 agosto, la conferenza ha riunito teologi, accademici, studenti e attivisti provenienti da Sud Africa, Corea del Sud, Stati Uniti, India, Pacifico e America Latina sul tema "Ripensare la teologia nera della liberazione e la teologia Minjung: un dialogo trasformativo".

Accogliendo i partecipanti, il segretario generale del CWM, Rev. Dr. Jooseop Keum, ha affermato: "La conferenza ci invita a riflettere, sfidare e rinnovare il nostro impegno collettivo per la giustizia e la liberazione, ripensando alla Teologia Nera della Liberazione e alla Teologia Minjung". Ricordando i contributi del Rev. Dr. Kim Yong-Bock e del Prof. Vuyani Vellem, i partecipanti hanno evidenziato come continuo a ispirare e guidare le conversazioni odierne.

Oltre a 14 relazioni e quattro studi biblici, la conferenza ha presentato quattro presentazioni principali del Rev. Dr. Jung Mo Sung, del Rev. Dr. Mitri Rehab, del Prof. Fundiswa Kobo e del Prof. Soonyang Choi. Presentazioni, presentazioni principali e studi biblici hanno sottolineato l'importanza di amplificare le voci emarginate e le narrazioni di gruppi storicamente messi a tacere, resistere alle oppressioni e all'occupazione e creare un discorso teologico che sia inclusivo, liberatorio e trasformativo.

Nel corso dei quattro giorni la conferenza ha attivamente chiesto:

- Un passaggio dalla visibilità al vero riconoscimento che include sforzi collettivi per un'empatia radicale e sottolinea la necessità di un continuo adattamento e inclusività.
- Esaminare l'urgente necessità di riflessione e azione teologica in risposta alla crisi a Gaza.
- Un riconoscimento delle ingiustizie e delle disuguaglianze, unito alla necessità di criticare il patriarcato e il capitalismo, rispondendo nel contempo all'emergenza climatica.
- Una riflessione sul dialogo femminista che decolonizza la prassi, affronta la violenza patriarcale e alimenta un dialogo trasformativo.
- Una rivalutazione delle metafore tradizionali e degli approcci teologici che portano all'esclusione sociale.

Come parte della conferenza, i partecipanti hanno visitato diversi siti di resistenza e si sono confrontati con le persone che lottano per la giustizia e la liberazione. Le visite di esposizione hanno fornito una comprensione più approfondita delle lotte specifiche delle persone in Corea per l'anticolonialismo, la democrazia, la riforma del lavoro, i diritti LGBTQI+ e i diritti umani degli sfollati interni. I partecipanti alla conferenza hanno anche visitato monumenti di disastri come l'incidente del traghetto Sewol durante il quale sono morte più di 300 persone nel 2014 e la calca di Itaewon che ha ucciso 159 persone nel 2022.

Le visite di divulgazione e i dialoghi con comunità socialmente, politicamente e religiosamente escluse hanno favorito dibattiti profondi su molti temi che affliggono la Corea.

Nel frattempo, i partecipanti hanno affrontato collettivamente anche le urgenti questioni della liberazione e dell'oppressione, sottolineando un invito all'azione, una visione chiara per il futuro e un impegno a un dialogo continuo.

La conferenza si è conclusa con due punti chiave: l'importanza di sviluppare nuove risorse teologiche, esercizi accademici intellettuali e impegno ecumenico; e l'affermazione dell'importanza di portare la teologia nera della liberazione, la teologia Minjung e altre teologie della liberazione oltre la chiesa, fino alle basi.